



domenica
14 Santuario
Madonna dello Sterpeto
aprile 2024 Barletta

LE RELAZIONI FAMILIARI TRA CURA, SERVIZIO E DISCERNIMENTO

Incontro testimonianza



ARCIDIOCESI DI
TRANI
BARLETTA
BISCEGLIE

Premessa

Il Servizio diocesano per l'accoglienza dei fedeli separati in collaborazione con **l'Ufficio diocesano Famiglia e Vita** promuovono un ciclo di due incontri di formazione rivolti ad operatori pastorali, sacerdoti, religiosi/e, fedeli ed a quanti hanno a cuore il bene della famiglia.

Tra i vari obiettivi di questi incontri se ne evidenziano alcuni:

1. aiutare i presenti a farsi sempre più sensibili ed attenti a discernere e abitare quei luoghi delle varie fragilità matrimoniali;
2. fare il punto sulla pastorale dei separati, dei divorziati e di quanti sono passati a nuova unione;
3. favorire un discernimento attento e un accompagnamento permanente nell'azione pastorale della comunità diocesana dei futuri sposi verso una maggiore consapevolezza del sacramento del matrimonio, da compiere come scelta libera, responsabile e ponderata per "prepararsi alla vita matrimoniale" e non al solo giorno del matrimonio.

Il breve percorso, inoltre, si propone di incoraggiare cammini comuni che abbiano come fine l'attenzione alle persone nelle loro diverse situazioni in un orizzonte formativo e spirituale di trasmissione dei valori della fede, con l'auspicio di alimentare il desiderio di famiglia e rendere disponibile il lieto annuncio del Vangelo della famiglia a quei fedeli "segnati da un da un amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza" (cfr. AL 291).

Ogni incontro sarà di carattere esperienziale e laboratoriale favorendo in tal modo uno scambio di esperienze e la partecipazione dei presenti.

Buon cammino a tutti!

Gli organizzatori

Preghiera iniziale

Nel nome del Padre e del Figlio...

■ INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della tua luce.
Vieni, padre dei poveri, vieni, datore dei doni, vieni luce dei cuori.
Consolatore perfetto, ospite dolce dell'anima, dolcissimo sollievo.
Nella fatica, riposo, nella calura, riparo nel pianto, conforto.
O luce beatissima, invadi nell'intimo il cuore dei tuoi fedeli.
Senza la tua forza, nulla è nell'uomo, nulla senza colpa.
Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.
Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.
Dona ai tuoi fedeli che solo in te confidano i tuoi santi doni.
Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna. Amen.

Dal Vangelo di Luca

24,13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto".

Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Brevissimo momento di silenzio

■ PADRE NOSTRO

■ PREGHIERA FINALE

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo. Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche. Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito. Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio. Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

(Papa Francesco)

Canto: Sotto il tuo manto

Sotto il tuo manto, nella tua protezione,
Madre di Dio, noi cerchiamo rifugio.
Santa Madre del Redentore.

**RIT. SANTA MARIA, PREGA PER NOI,
MADRE DI DIO E MADRE NOSTRA.**

La nostra preghiera,
Madre, non disprezzare,
il nostro grido verso te nella prova
Santa Madre del Redentore.

Traccia per il confronto in gruppo

● 1. Icona biblica per l'incontro: i discepoli di Emmaus

(Lc 24, 13-35)

13 Ed ecco in quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, 14 e conversavano di tutto quello che era accaduto. 15 Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. 16 Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. 17 Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; 18 uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». 19 Domandò: «Che cosa?». Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; 20 come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. 21 Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. 22 Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro 23 e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. 24 Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevan detto le donne, ma lui non l'hanno visto». 25 Ed egli disse loro: «Sciocchi e tardi di cuore nel credere alla parola dei profeti! 26 Non bisognava che il Cristo sopportasse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». 27 E cominciando da Mosè e da tutti i profeti spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. 28 Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. 29 Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. 30 Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro.



31 Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. 32 Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». 33 E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, 34 i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». 35 Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

● 2. Parole su cui riflettere alla luce dell'icona dei Discepoli di Emmaus

I. Cura	Lc 24, 25-27. 30
II. Rifiuto	Lc 24, 16-21
III. Accoglienza	Lc 24, 15. 29
IV. Servizio	Lc 24, 33-35
V. Discernimento	Lc 24, 31-32



● 3. Interrogiamoci

A. *Come viviamo nella nostra vita quotidiana il discernimento e la cura?*

B. *In situazioni difficili o critiche la maggioranza non ricorre all'accoglienza o accompagnamento pastorale, perché non lo sente comprensivo, vicino, realistico, incarnato (cfr. Amoris laetitia 234).[1] Come aiutare le persone che vivono in queste situazioni? Come vivere l'accoglienza in queste situazioni? Quale conversione è necessaria?*

C. *Quali strade si percorrono nella tua parrocchia al fine di accogliere e prendersi cura di coloro che vivono situazioni difficili o "irregolari"?*

D. *Come incarnare le tre dimensioni: cura, servizio e discernimento, nei percorsi di preparazione al matrimonio?*

[1] "Per affrontare una crisi bisogna essere presenti. È difficile, perché a volte le persone si isolano per non mostrare quello che sentono, si fanno da parte in un silenzio meschino e ingannatore. In questi momenti occorre creare spazi per comunicare da cuore a cuore. Il problema è che diventa più difficile comunicare così in un momento di crisi se non si è mai imparato a farlo. È una vera arte che si impara in tempi di calma, per metterla in pratica nei tempi duri. Bisogna aiutare a scoprire le cause più nascoste nei cuori dei coniugi, e ad affrontarle come un parto che passerà e lascerà un nuovo tesoro.

● 4. Elaborazione di una sintesi

● 5. Preghiera in assemblea al termine dell'incontro

«Signore resta nelle nostre famiglie, illumina nei loro dubbi, sostienile nelle loro difficoltà, consolale nelle loro sofferenze e nella fatica di ogni giorno, quando intorno a loro si accumulano ombre che minacciano la loro unità e la loro identità naturale. Tu che sei la Vita, resta nei nostri focolari, affinché continuino ad essere nidi dove la vita umana nasca generosamente, dove si accolga, si ami e si rispetti la vita dal concepimento fino al suo termine naturale» [2].



Ma le risposte alle consultazioni realizzate rilevano che in situazioni difficili o critiche la maggioranza non ricorre all'accompagnamento pastorale, perché non lo sente comprensivo, vicino, realistico, incarnato. Per questo, cerchiamo ora di accostarci alle crisi matrimoniali con uno sguardo che non ignori il loro carico di dolore e di angoscia".

[2] Benedetto XVI, Discorso alla Sessione inaugurale della V Assemblea generale dell'Episcopato Latinoamericano e dei Caraibi, 13 maggio 2007, Santuario dell'Aparecida.

**Vi aspettiamo al secondo incontro di formazione
il prossimo 26 maggio 2024, sul tema dell'accompagnamento pastorale dei
separati e quanti sono passati a nuova unione, alla luce
dell'Esortazione post sinodale Amoris laetitia di Papa Francesco.
Nei prossimi giorni saranno fornite informazioni precise sull'incontro.**



“In una civiltà paradossalmente ferita dall’anonimato e, al tempo stesso, ossessionata per i dettagli della vita degli altri, spudoratamente malata di curiosità morbosa, la Chiesa ha bisogno di uno sguardo di vicinanza per contemplare, commuoversi e fermarsi davanti all’altro tutte le volte che sia necessario. In questo mondo i ministri ordinati e gli altri operatori pastorali possono rendere presente la fragranza della presenza vicina di Gesù ed il suo sguardo personale. La Chiesa dovrà iniziare i suoi membri – sacerdoti, religiosi e laici – a questa “arte dell’accompagnamento”, perché tutti imparino sempre a togliersi i sandali davanti alla terra sacra dell’altro (cfr Es 3,5). Dobbiamo dare al nostro cammino il ritmo salutare della prossimità, con uno sguardo rispettoso e pieno di compassione ma che nel medesimo tempo sani, liberi e incoraggi a maturare nella vita cristiana.”

Papa Francesco, Es. Ap. Evangelii Gaudium, n. 169)